

Grammatica gender

«», la nuova vocale LGBT

GENDER WATCH

15_04_2021



Il comune di Castelfranco Emilia ha scelto per le proprie comunicazioni ufficiali di usare lo **schwa**, ossia questo fonema «ə» - che suona come «Napulə» in dialetto napoletano - per indicare sia i maschi che le femmine. La prima volta che è stato usato è stato il 5 aprile scorso sulla pagina FB del comune: «A partire da mercoledì 7 aprile moltə nostə bəmbinə e ragazzə potranno tornare in classe!».

L'amministrazione comunale ha così spiegato questa sua scelta: «Il rispetto e la valorizzazione delle differenze sono principi fondamentali della nostra comunità. Il linguaggio che utilizziamo quotidianamente dovrebbe rispecchiare tali principi. Vogliamo fare maggiore attenzione a come ci esprimiamo: il linguaggio non è solo uno strumento per comunicare, ma anche per plasmare il modo in cui pensiamo, agiamo e viviamo le relazioni».

«Ecco perché abbiamo deciso di adottare un linguaggio più inclusivo: al maschile universale ("tutti") sostituiremo la schwa ("tuttə"), una desinenza neutra. Questo non significa stravolgere la nostra lingua o le nostre abitudini, significa fare un esercizio di cura e attenzione verso tutte le persone, in modo che si sentano ugualmente rappresentate».

Domanda: ma chi legge questi comunicati, grazie ad essi apprezza più l'inclusività o gli viene da ridere? Eterogenesi dei fini.